

“ALLEGATO 2”



Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: “INSIEME: per il potenziamento della rete di giustizia di comunità”

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: assistenza

Area di intervento: detenuti in misure alternative alla pena , ex detenuti

Codice: A05

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- diffondere il senso dello Stato e l'importanza di un impegno concreto nella difesa della Patria attraverso la realizzazione di un servizio presso un Ufficio decentrato della pubblica amministrazione;
- fornire una forte esperienza di servizio che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della giustizia e del reinserimento sociale;

- permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza attraverso la partecipazione a percorsi formativi, anche residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione;
- promuovere, organizzare e partecipare, in collaborazione con gli operatori penitenziari, a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate all'esecuzione della pena, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di diffusione della solidarietà e della cittadinanza attiva;
- acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in équipe, lavoro di rete...);
- offrire una straordinaria occasione di formazione per i volontari in questa fase di attuazione della riforma e riorganizzazione descritta nel punto 6.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

Con il presente progetto si vogliono realizzare i seguenti livelli d'intervento:

- rafforzare le connessioni esistenti fra il mondo dell'esecuzione penale esterna e la società civile;
- consolidare e sistematizzare la rete delle collaborazioni;
- curare il processo di reinserimento della persona superando le difficoltà che hanno determinato il reato.

In particolare, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate gli obiettivi generali del progetto sono:

- migliorare le attività connesse alle indagini socio-familiari per l'accesso alla messa alla prova;
- migliorare gli interventi di supporto per l'esecuzione della messa alla prova;
- sviluppare progettualità per la detenzione domiciliare.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Area di intervento (con riferimento a quanto indicato nel punto)

Obiettivo Generale 1: migliorare le attività connesse alle indagini socio-familiari per l'accesso alla messa alla prova

Sede:

- DGEPE e di MAP Roma

<ul style="list-style-type: none"> • U.E.P.E. di Torino • U.E.P.E. di Milano • U.E.P.E. di Venezia • U.E.P.E. di Bologna • U.E.P.E. di Firenze • U.E.P.E. di Roma • U.E.P.E. di Napoli • U.E.P.E. di Bari • U.E.P.E. di Catanzaro • U.E.P.E. di Palermo • U.E.P.E. di Cagliari

Situazione di partenza degli indicatori di bisogno	Obiettivi specifici (situazione di arrivo)
<p>1.1 Il 48% delle convenzioni sono attivate con gli enti pubblici ed il 42% con associazioni di volontariato</p> <p>1.2 Solo il 28% delle indagini per la redazione del programma di trattamento si conclude in tre mesi mentre il 69% supera il semestre</p> <p>1.3 Il 30% di imputati che richiedono la messa alla prova ha situazioni complesse che necessitano uno specifico approfondimento</p>	<p>Ob.1.1 Incrementare le convenzioni con gli enti pubblici dal 48% al 60% e quelle con le associazioni di volontariato dal 42% al 50%</p> <p>Ob.1.2 Aumentare dal 28% al 30% il numero di indagini concluse nel trimestre e migliorare l'istruttoria dell'indagine in modo da ridurre l'arretrato dal 69% al 50%</p> <p>Ob.1.3 Attivare l'utilizzo di esperti psicologi per almeno il 20% di imputati che richiedono la messa alla prova</p>

Area di intervento (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)

Obiettivo Generale 2: migliorare gli interventi di supporto per l'esecuzione della messa alla prova

<p>Sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DGEPE e di MAP Roma • U.E.P.E. di Torino

<ul style="list-style-type: none"> • U.E.P.E. di Milano • U.E.P.E. di Venezia • U.E.P.E. di Bologna • U.E.P.E. di Firenze • U.E.P.E. di Roma • U.E.P.E. di Napoli • U.E.P.E. di Bari • U.E.P.E. di Catanzaro • U.E.P.E. di Palermo • U.E.P.E. di Cagliari

Situazione di partenza degli indicatori di bisogno	Obiettivi specifici (situazione di arrivo)
2.1 Il 22% di messe alla prova si conclude con esito negativo	Ob.2.1 Comprendere le cause degli esiti negativi e ridurli dal 22% al 15%.
2.2 Il 29% dei reati commessi riguarda le violazioni al codice della strada, il 7% uso stupefacenti ed il 21% contro il patrimonio	Ob.2.2 Attivare programmi di educazione alla salute per almeno il 20% delle MAP e rieducazione alla legalità per il 30%
2.3 Il 30% di soggetti in messa alla prova necessità di supporto per l’inserimento nelle attività di volontariato	Ob.2.3 Attivazione di risorse dedicate che facilitino lo svolgimento del programma di trattamento riducendo il numero di rinvii nella conclusione delle MAP

Area di intervento (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)

Obiettivo Generale 3: sviluppare progettualità per la detenzione domiciliare

Sede: <ul style="list-style-type: none"> • DGEPE e di MAP Roma • U.E.P.E. di Torino • U.E.P.E. di Milano • U.E.P.E. di Venezia • U.E.P.E. di Bologna • U.E.P.E. di Firenze

<ul style="list-style-type: none"> • U.E.P.E. di Roma • U.E.P.E. di Napoli • U.E.P.E. di Bari • U.E.P.E. di Catanzaro • U.E.P.E. di Palermo • U.E.P.E. di Cagliari
--

Situazione di partenza degli indicatori di bisogno	Obiettivi specifici (situazione di arrivo)
3.1 Il 60% dei detenuti domiciliari non ha lavoro né contatti con il territorio di riferimento	Ob.3.1 Attivare progetti di inclusione socio-lavorativa per il 30% dei detenuti domiciliari
3.2 Il 20% delle revoche sono causate da problematiche relazionali e di gestione della genitorialità	Ob.3.2 Attivare un supporto relazionale e di sostegno alla genitorialità per il 15% dei detenuti domiciliari
3.3 Per l'80% dei detenuti domiciliari manca un programma di trattamento e di educazione alla legalità	Ob.3.3 Realizzare programmi di trattamento ed educazione alla legalità per il 40% dei detenuti domiciliari

CRITERI DI SELEZIONE

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

La selezione verrà realizzata attraverso: un colloquio, la valutazione di pregresse esperienze lavorative e di volontariato e, infine, la valutazione dei titoli di studio ed altre esperienze formative. In questo modo la formazione del punteggio finale di valutazione sarà determinata dalla somma derivata da competenze oggettivamente dimostrabili (titoli di studio, titoli professionali ed esperienze certificate) e da competenze proprie del candidato (curricolari ed attitudinali) valutabili in sede di colloquio individuale con il selettore/i.

Strumenti e tecniche utilizzati:

I candidati al termine della selezione saranno collocati su una scala di valutazione espressa in centesimi derivata dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- scheda di valutazione colloquio : max 60 punti;
- precedenti esperienze : max 30 punti;

- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze : max 20 punti.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- background del candidato misurato attraverso le pregresse esperienze lavorative e di volontariato e attraverso il colloquio;
- conoscenze misurate attraverso i titoli di studio e le altre attività formative quali indicatori indiretti delle conoscenze.

Disponibilità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO

- Numero dei volontari da impiegare nel progetto:44
- Numero posti con vitto e alloggio:0
- Numero posti senza vitto e alloggio:44
- Numero posti con solo vitto:0

SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATI

Sede di attuazione del progetto	Indirizzo	Codice identificativo sede	N • v o l o n t a r i	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
				Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova –	Via Damiano Chiesa, 24 – 00136 Roma	77929	4	COSCIONE Luigi	01/05/1972	CSCLGU72E01A512R

ROMA						
Ufficio interdistrettuale di BARI	Via Marin, 3 – 70100 Bari	37238	2	MICCOLI Maria Dina	28/04/1975	MCCMDN75D68A28H
Ufficio interdistrettuale di BOLOGNA	Via Fratelli Cairolì, 1 – 40100 Bologna	37239	4	RIGHI Monica	30/04/1967	RGHMNC67D70H223T
Ufficio interdistrettuale di CAGLIARI	Via Peretti, 1 – 09100 Cagliari	37241	4	BOY Laura	15/04/1971	BYOLRA71D55B354P
Ufficio interdistrettuale di CATANZARO	Via Tre Fontane, 28 c/o C.C. "U. Caridi" – 88100 Catanzaro	37244	4	SALADINO Rosa	07/10/1954	SLDRSO54R47H224M
Ufficio interdistrettuale di FIRENZE	Borgo La Croce, 60/R – 50122 Firenze	37248	4	FAGNONI Laura	18/05/1973	FGNLRA73E58D612F
Ufficio interdistrettuale di MILANO	Via Numa Pompilio, 14 – 20100 Milano	37256	4	PREVITERA Alberto	05/03/1963	PRVLRT63C05C351O
Ufficio interdistrettuale di NAPOLI	Via Vespucci, 172 – 80142 Napoli	37258	4	ATTANASIO Antonella	12/01/1971	TTNNNL71A52A783C
Ufficio interdistrettuale di PALERMO	Piazza Pietro Cerulli, 1 c/o CC Pagliarelli – 90129	37261	4	FERRARA Maria	08/08/1975	FRRMRA75M48G273Q

	Palermo					
Ufficio interdistrettuale di ROMA	Via Ostiense, 131/L corpo C p. 8° - 00154 Roma	37268	4	BALDETTI Sonia	17/07/1965	BLDSNO65L57H501G
Ufficio interdistrettuale di TORINO	Corso Traiano, 84 – 10135 Torino	37275	2	DEARCA Anna Rita	18/09/1969	DRCNRI69P58A794Z
Ufficio interdistrettuale di VENEZIA	Via Dante, 97 – 30172 Venezia	37279	4	BERNACCHI A Ines	27/4/1958	BRNNSI58D67B160Z

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

L'inserimento dei/delle volontari/e in Servizio Civile prevede un periodo di un mese propedeutico all'inserimento nelle attività previste dal progetto — in caso di necessità, è prolungabile fino a un massimo di due mesi — al fine di approfondire la conoscenza delle metodologie d'intervento del servizio sociale e dell'organizzazione degli UEPE approfondendo nel contempo la conoscenza della normativa.

In tale periodo il volontario svolgerà la propria attività in stretto rapporto con i referenti del progetto e successivamente sarà inserito nell'équipe di zona.

Il volontario collaborerà prevalentemente con l'Area di servizio sociale, con l'Istituto penitenziario e verrà inserito nelle équipe di zona per partecipare alla formulazione del programma individualizzato.

Nello specifico i compiti del volontario saranno i seguenti:

Obiettivo Generale 1: migliorare le attività connesse alle indagini socio-familiari per l'accesso alla messa alla prova

Sede: Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e di Comunità

<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<u>Attività 1.1.1</u>	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle

Piano di intervento nazionale	<p>seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborano alle iniziative per il coordinamento con l'ordine nazionale degli Avvocati e con la Magistratura per definire le modalità procedurali; • Sono inseriti nelle iniziative necessarie per implementare il coinvolgimento del privato sociale per lo svolgimento dei LPU; • Collaborano e partecipano agli incontri con direttori per diffondere le modalità operative individuate; • stesura del verbale degli incontri.
<u>Attività 1.1.2</u> Coinvolgimento di volontariato e terzo settore	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri con le principali agenzie del privato sociale; • collaborano alla stesura del verbale degli incontri; • collaborano alle iniziative di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza di imputati per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità; • partecipano alla realizzazione di una pubblicazione on-line regionale indicando gli enti che hanno aderito alle convenzioni nazionali;
<u>Attività 1.1.3</u> Programmare l'aggiornamento della banca dati delle associazioni	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano alle iniziative di aggiornamento del Censimento delle risorse (enti, associazioni di volontariato, cooperative sociali, agenzie datoriali) e della Banca dati relativamente alle risorse degli U.E.P.E.; • collaborano ad inserire i dati relativi alla verifica e monitoraggio del lavoro fatto; • partecipazione agli incontri di monitoraggio.
<u>Attività 1.2.1</u> Realizzare procedure informatizzate	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per definire le procedure informatizzate

	<p>per la raccolta delle istanze e la trasmissione dei decreti penali e delle relazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano all'organizzazione e realizzazione della formazione di un gruppo di esperti informatici locali che possano collaborare a realizzare presso gli U.E.P.E. le procedure informatizzate.
<u>Attività 1.2.2</u> Gruppo di lavoro nazionale sulle istruttorie	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri trimestrali tra direttori U.E.P.E. per analizzare risultati e criticità incontrate; • partecipano agli incontri semestrali con i Tribunali per analizzare gli interventi realizzati in modo da individuare buone prassi e criticità su cui attivare nuovi interventi; • stesura del verbale degli incontri.
<u>Attività 1.2.3</u> Attivare progetti di mediazione penale	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per definire a livello nazionale un piano di intervento per implementare del 10% progetti di mediazione penale; • partecipano agli incontri per definire il piano di formazione; • collaborano a definire un piano di monitoraggio nazionale sui progetti di mediazione penale realizzati.
<u>Attività 1.3.1</u> Linee guida sul ruolo dello psicologo	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per definire le Linee guida sull'utilizzo dell'esperto psicologo; • partecipano alle riunioni per individuare le risorse necessarie per stipulare le convenzioni con gli esperti psicologi; • partecipano agli incontri per realizzare convenzioni con le principali università per eventuali tirocini.
<u>Attività 1.3.2</u> Équipe integrata e individuazione buone	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per definire linee guida per l'attivazione

prassi	<p>di équipe integrate di osservazione coinvolgendo i servizi del territorio e i vari operatori in servizio presso l'U.E.P.E.;</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipano alle azioni necessarie per individuare buone prassi attivate a livello nazionale e locale.
<u>Attività 1.3.3</u> Monitoraggio	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> forniscono un supporto alle attività di ricognizione delle prassi in uso negli uffici relative all'utilizzo dello psicologo, alla sua funzione e alle metodologie concretamente utilizzate sia in fase di indagine che di gestione della messa alla prova.

Sede:

- **U.E.P.E. di Torino**
- **U.E.P.E. di Milano**
- **U.E.P.E. di Venezia**
- **U.E.P.E. di Bologna**
- **U.E.P.E. di Firenze**
- **U.E.P.E. di Roma**
- **U.E.P.E. di Napoli**
- **U.E.P.E. di Bari**
- **U.E.P.E. di Catanzaro**
- **U.E.P.E. di Palermo**
- **U.E.P.E. di Cagliari**

<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<u>Attività 1.1.1</u> Piano di intervento Interregionale	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipano agli incontri locali con la Camera Penale regionale e con il Presidente del Tribunale per confrontarsi sulle modalità procedurali; Aiutano ad organizzare e partecipano agli incontri con le associazioni che hanno un coordinamento regionale ed i Centri di servizio per il volontariato;

	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborano alla stesura dei relativi verbali e report.
<u>Attività 1.1.2</u> Coinvolgimento di volontariato e terzo settore	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipano agli incontri le principali agenzie del volontariato e del Terzo settore per definire collaborazioni e stipulare protocolli locali; • Aiutano a programmare e realizzare iniziative di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza di imputati a svolgere lavori di pubblica utilità; • invio di notizie locali da inserire nella pubblicazione on-line regionale indicando gli enti che hanno aderito alle convenzioni e i progetti attivati.
<u>Attività 1.1.3</u> Aggiornamento della banca dati delle associazioni	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano alla realizzazione del censimento delle risorse contattando enti, associazioni di volontariato, cooperative sociali, agenzie datoriali; • collaborano ad aggiornare la Banca dati con le schede relative ai dati già inseriti; • inserimento nella banca dati di nuove risorse censite sul territorio.
<u>Attività 1.2.1</u> Realizzare procedure informatizzate	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per definire le procedure informatizzate per la raccolta delle istanze e la trasmissione dei decreti penali e delle relazioni; • collaborano ad effettuare la registrazione informatizzata del fascicolo personale del condannato tenendo aggiornata la scheda elaborata; • collaborano alla stesura informatizzata delle relazioni; • realizzano la registrazione degli esiti degli interventi (risultati, problemi incontrati, nuove soluzioni proposte, attori coinvolti).
<u>Attività 1.2.2</u> Gruppo di lavoro nazionale sulle istruttorie	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri con i servizi in cui ci si confronta per adottare piani di intervento definiti a livello regionale adeguandoli alle situazioni locali in modo da favorire l'inserimento degli imputati in base alle esigenze del Comune ed alle competenze della

	<p>persona;</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano a preparare ed utilizzare la modulistica per le segnalazioni; • partecipano ai momenti di verifica tra gli operatori coinvolti
<u>Attività 1.2.3</u> Attivare progetti di mediazione penale	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per definire a livello nazionale un piano di intervento per implementare del 10% progetti di mediazione penale; • partecipano agli incontri per definire il piano di formazione; • collaborano a definire un piano di monitoraggio nazionale sui progetti di mediazione penale realizzati.
<u>Attività 1.3.1</u> Linee guida sul ruolo dello psicologo	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare convenzioni con esperti psicologi che collaboreranno secondo le linee guida predisposte; • attivare equipe multiprofessionali per la conoscenza degli imputati e • la definizione del programma di trattamento.
<u>Attività 1.3.2</u> Équipe integrata e individuazione buone prassi	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare le equipe integrate di osservazione coinvolgendo i servizi del territorio e i vari operatori in servizio presso l'UEPE; • individuare buone prassi attivate a livello regionale e locale.
<u>Attività 1.3.3</u> Monitoraggio	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di ricognizione delle prassi in uso negli uffici relative all'utilizzo dello psicologo, alla sua funzione e alle metodologie concretamente utilizzate sia in fase di indagine che di gestione della messa alla prova.

Obiettivo Generale 2: migliorare gli interventi di supporto per l'esecuzione della messa alla prova

Sede: Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e di Comunità

<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<u>Attività 2.1.1</u> Piano della ricerca	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">• preparare il piano della ricerca;• preparare le schede ed i questionari per rilevare l'applicazione della messa alla prova;• formare gli operatori e volontari che partecipano alla realizzazione della ricerca.
<u>Attività 2.1.2</u> Realizzazione ricerca	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">• collaborano a preparare il piano della ricerca;• aiutano a preparare le schede e i questionari per rilevare l'applicazione della messa alla prova;• collaborano a formare gli operatori e volontari che partecipano alla realizzazione della ricerca;• aiutano a raccogliere i dati ;• collaborano ad analizzare i dati con l'aiuto di operatori dell'Università;• collaborano ad individuare le criticità e le buone prassi attivate.
<u>Attività 2.1.3</u> Pubblicazione risultati	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">• collaborano a preparare una pubblicazione sui dati raccolti;• aiutano a preparare e realizzare un convegno, a livello Regionale, per presentare i risultati della ricerca e la pubblicazione della stessa;• registrare i partecipanti e raccolgono la documentazione relativa agli interventi.
<u>Attività 2.2.1</u>	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle

Progetto educazione alla salute	<p>seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri per costituire insieme alla Regione ed ai rappresentanti delle Asl un osservatorio regionale sull'uso di alcool e altre dipendenze negli imputati che richiedono la MAP; • partecipano agli incontri per definire con i componenti dell'Osservatorio un programma di educazione alla salute; • aiutano a preparare e realizzare a livello regionale la formazione di referenti (U.E.P.E. e ASL) che realizzeranno a livello locale il programma di educazione alla salute degli imputati MAP.
<u>Attività 2.2.2</u> Progetto educazione alla legalità	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri con i servizi e terzo settore per attuare un progetto di educazione alla legalità che coinvolga i giovani in messa alla prova e le scuole; • partecipano agli incontri di formazione sulla legalità e sulla cittadinanza attiva; • collaborano a registrare gli interventi con le associazioni di volontariato per mettere in pratica quanto appreso.
<u>Attività 2.2.3</u> Monitorare i risultati raggiunti	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano a programmare il monitoraggio (tempi, modalità, referenti); • aiutano a monitorare i risultati raggiunti con il programma di educazione alla legalità; • collaborano a monitorare il tipo di interventi realizzati a livello locale per l'educazione alla legalità e gli esiti; • partecipano a realizzare una pubblicazione che raccolga gli elementi principali dell'esperienza e le linee guida da applicare per i successivi interventi.
<u>Attività 2.3.1</u> Definire nuovi protocolli con le agenzie del territorio	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano alle attività di raccolta dati sulle associazioni di

	<p>volontariato e sui coordinamenti regionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano alla registrazione dei protocolli sottoscritti a livello locale.
<p><u>Attività 2.3.2</u></p> <p>Programmare la formazione degli operatori e dei volontari</p>	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano alle attività di preparazione del programma delle attività formative dei volontari; • collaborano alle attività di tutoraggio di aula, registrazione dei partecipanti, raccolta documentazione più significativa.
<p><u>Attività 2.3.3</u></p> <p>Monitorare i risultati raggiunti</p>	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano per la raccolta e registrazione dei dati provenienti dagli U.E.P.E. relativamente all'inserimento dei volontari nelle sedi, ai servizi attivati; • partecipano alle riunioni per individuare le criticità incontrate e le buone prassi attivate.

Sede:

- **U.E.P.E. di Torino**
- **U.E.P.E. di Milano**
- **U.E.P.E. di Venezia**
- **U.E.P.E. di Bologna**
- **U.E.P.E. di Firenze**
- **U.E.P.E. di Roma**
- **U.E.P.E. di Napoli**
- **U.E.P.E. di Bari**
- **U.E.P.E. di Catanzaro**
- **U.E.P.E. di Palermo**
- **U.E.P.E. di Cagliari**

<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<p><u>Attività 2.1.1</u></p> <p>Piano della ricerca</p>	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutano ad attuare il piano di monitoraggio preparano le schede per rilevare: tempi, modalità, referenti; • Partecipano agli incontri con gli assistenti sociali e gli altri operatori sulle attività di monitoraggio; • Collaborano ad utilizzare il programma informatico effettuando le registrazioni degli interventi.
Attività 2.1.2 Realizzazione ricerca	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le schede ed i questionari per rilevare l'applicazione della messa alla prova; • partecipano alla formazione organizzata a livello regionale; • collaborano a raccogliere i dati; • partecipano alle riunioni per individuare le criticità e le buone prassi attivate; • partecipano alla stesura di articoli e report sui dati raccolti; • partecipano al convegno, a livello regionale, per presentare i risultati della ricerca e la pubblicazione preparata
<u>Attività 2.1.3</u> Pubblicazione risultati	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborano a preparare e realizzare un seminario, a livello regionale, per presentare i risultati della ricerca e la pubblicazione preparata; • realizzano i materiali pubblicitari e gli inviti anche in forma grafica e informatica.
<u>Attività 2.2.1</u> Progetto educazione alla salute	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri con i direttori degli U.E.P.E. e gli operatori formati a livello nazionale che costituiscono, a livello interregionale, un gruppo di lavoro (U.E.P.E. e ASL) per programmare gli interventi di educazione alla salute; • aiutano a preparare e realizzare a livello locale gli interventi di educazione alla salute;

	<ul style="list-style-type: none"> • collaborano a verificare la partecipazione degli imputati ed i risultati raggiunti nel programma di educazione alla salute.
<u>Attività 2.2.2</u> Progetto educazione alla legalità	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • partecipano agli incontri con i servizi e terzo settore per attuare un progetto di educazione alla legalità che coinvolga i giovani in messa alla prova e le scuole; • partecipano agli incontri di formazione sulla legalità e sulla cittadinanza attiva; • collaborano a registrare gli interventi con le associazioni di volontariato per mettere in pratica quanto appreso.
<u>Attività 2.2.3</u> Monitorare l'utilizzo della Banca Dati	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • collaborano alle attività di verifica dell'utilizzo della banca dati e degli accessi; • partecipano agli incontri di descrizione e conoscenza del monitoraggio (tempi, modalità, referenti); • collaborano alla registrazione del coinvolgimento delle associazioni; • partecipano a registrare il tipo di interventi realizzati e gli esiti.
<u>Attività 2.3.1</u> Aumentare i volontari presso gli U.E.P.E.	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • collaborano a contattare le associazioni di volontariato; • aiutano a compilare le schede per ogni associazione con le modalità di collaborazione (orari, localizzazione, associazioni partecipanti, segnalazioni ed interventi); • partecipano ad organizzare delle conferenze stampa per presentare le nuove collaborazioni attivate; • collaborano a redigere le relazioni che serviranno per gli incontri di coordinamento presso l'U.E.P.E. Interdistrettuali.
<u>Attività 2.3.2</u> Realizzare la formazione	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:

degli operatori e dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> • aiutano a programmare le attività di formazione locale; • tutoraggio di aula; • collaborano a raccogliere il materiale da distribuire.
<u>Attività 2.3.3</u> Monitoraggio delle collaborazioni attivate con il volontariato	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • collaborano a monitorare l'attivazione del servizio; • raccolgono e registrano le schede degli interventi realizzati; • partecipano alle riunioni per confrontarsi sulle criticità incontrate e le buone prassi attivate.

Obiettivo Generale 3: Sviluppo ed evoluzione delle Misure di Comunità

Sede: Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e di Comunità

<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<u>Attività 3.1.1</u> Attivare progetti per il supporto al lavoro dei detenuti domiciliari	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • ricerca di bandi sul lavoro esaminando i siti dedicati; • partecipano agli incontri ed alle iniziative necessarie per coinvolgere gli U.E.P.E. per l'attivazione a livello Regionali di progetti di supporto al lavoro; • collaborano alla stesura del verbale degli incontri.
<u>Attività 3.1.2</u> Monitoraggio degli inserimenti lavorativi locali	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio dell'attivazione del servizio, le criticità incontrate e le buone prassi attivate; • definizione linee guida da inviare agli U.I.E.P.E..
<u>Attività 3.2.1</u> Supporto relazionale e giustizia riparativa	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • individuare risorse ed operatori per il supporto dei detenuti domiciliari (educatori, esperti psicologi, esperti di servizio sociale); • attivare progetti di giustizia riparativa che inseriscano i detenuti

	<p>domiciliare nelle associazioni di volontariato;</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire linee guida per attivare servizi di segretariato sociale per i detenuti domiciliari.
<u>Attività 3.2.2</u> Supporto alla genitorialità	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmare progetti sperimentali con Anci, Cooperative sociali e agenzie del volontariato; • individuare risorse e operatori di supporto.
<u>Attività 3.3.1</u> Educazione alla legalità	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare le problematiche più significative alla base di alcuni reati (droga, gioco d'azzardo, ecc.); • formare operatori esperti e definire progetti sperimentali per tipologie di autori di reato che scontano la detenzione domiciliare.
<u>Attività 3.3.2</u> Gruppi di auto aiuto	<p>I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formare operatori esperti per organizzare gruppi di auto-aiuto su tematiche specifiche; • definire linee guida sul lavoro dei gruppi; • monitorare la partecipazione e gli esiti.

Sede:

- **U.E.P.E. di Torino**
- **U.E.P.E. di Milano**
- **U.E.P.E. di Venezia**
- **U.E.P.E. di Bologna**
- **U.E.P.E. di Firenze**
- **U.E.P.E. di Roma**
- **U.E.P.E. di Napoli**
- **U.E.P.E. di Bari**
- **U.E.P.E. di Catanzaro**
- **U.E.P.E. di Palermo**

• **U.E.P.E. di Cagliari**

<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<u>Attività 3.1.1</u> Attivare progetti locali per il supporto al lavoro dei detenuti domiciliari	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare a livello interdistrettuale progetti di supporto al lavoro per detenuti domiciliari; • attivare collaborazioni con Regione, Enti Locali, Centri per l'impiego, consorzi di cooperative sociali, altre agenzie presenti sul territorio per programmare progetti di supporto all'occupazione; • realizzare attività di supporto quale stesura di curricula, accompagnamento servizi per l'impiego, collegamenti con sportelli per l'inserimento di fasce deboli.
<u>Attività 3.1.2</u> Monitoraggio degli inserimenti lavorativi locali	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • monitorare l'attivazione del servizio, le criticità incontrate e le buone prassi attivate;
<u>Attività 3.2.1</u> Supporto relazionale e giustizia riparativa	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • individuare risorse ed operatori per il supporto dei detenuti domiciliari (educatori, esperti psicologi, esperti di servizio sociale); • attivare servizi di segretariato sociale per i detenuti domiciliari; • attivare la rete del volontariato per realizzare progetti di giustizia riparativa.
<u>Attività 3.2.2</u> Supporto alla genitorialità	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • attivare la rete dei servizi pubblici e del privato sociale per la presa in carico di particolari esigenze di supporto alla genitorialità.
<u>Attività 3.3.1</u> Educazione alla legalità	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • condividere a livello regionale e locale con i servizi e terzo settore il progetto di educazione alla legalità in modo da definirne l'attuazione;

	<ul style="list-style-type: none"> • realizzare gli interventi programmati di educazione alla legalità e monitorare la partecipazione dei detenuti domiciliari.
<u>Attività 3.3.2</u> Gruppi di auto aiuto	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • individuare le problematiche più significative alla base di alcuni reati (droghe, gioco d'azzardo, ecc.); • organizzare gruppi di auto-aiuto su tematiche specifiche; • attivare tali gruppi.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Diploma di scuole media superiore
- Laurea di Servizio Sociale
- Laurea in Psicologia
- Laurea in Giurisprudenza
- Laurea in Scienze dell'Educazione
- Laurea in Informatica.

CONDIZIONI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI

- **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:** 1.400
- **Giorni di servizio a settimana dei volontari** (minimo 5, massimo 6): 5 giorni
- **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:** partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale e locale e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello nazionale, così come previsto dal percorso di formazione.
- **Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:**
 - Partecipazione ad eventi di formazione e sensibilizzazione regionali e nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);

- spostamento sul territorio provinciale e regionale per la realizzazione del progetto medesimo;
- richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo;
- partecipazione, con il resto dell'équipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività;
- sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale esterna e di messa alla prova che certifica le seguenti competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC).

Il progetto presentato consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- Competenze di base

Conoscere le procedure tecnico/ amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate all'esecuzione penale esterna, alla progettazione e realizzazione di servizi.

- Competenze tecnico professionali

E' in grado di:

- Applicare tecniche di animazione, sostegno e promozione per favorire l'integrazione dei singoli.
- Accompagnare e supportare soggetti in misura alternativa, detenuti ed ex detenuti.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Acquisizione delle conoscenze base del lavoro nel pubblico impiego.
- Acquisire competenze e metodologie di sensibilizzazione del territorio: preparazione convegni, formazione per le scuole.
- Utilizzo di tecniche informatizzate per la realizzazione di report e ricerca sociale.

- Competenze trasversali

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Imparare a parlare in pubblico, a preparare un convegno o un ciclo di lezioni
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI

- **Ordine degli Psicologi Consiglio Nazionale**, CF 97107620581, si impegna a fornire una nota di elogio agli psicologi che hanno terminato il servizio civile;
- **Conferenza Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.)**, CF 97476030586, si impegna a sollecitare le Università che compongono il sistema universitario italiano al riconoscimento di crediti formativi agli studenti impegnati nel servizio civile nazionale e che parteciperanno al progetto "Insieme";
- **Ordine Assistenti Sociali Consiglio Nazionale**, CF 97131960581, riconoscimento dei crediti per le attività formative svolte a favore dei volontari impegnati nel progetto e iscritti all'Albo. I crediti formativi verranno richiesti dall'Ente organizzatore per i corsi di formazione previsti;
- **Master di II livello in "Diritto penitenziario e Costituzione"** presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre, riconoscimento dei crediti formativi agli studenti del Master che parteciperanno al progetto di servizio civile.
- **Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma**, CF 09073721004, valuta la congruità delle attività formative e competenze acquisite al corso di studi e potrà riconoscere fino ad un massimo di 9 CFU agli studenti che svolgono il servizio civile;

- **Libera Università Maria Santissima Assunta**, CF 02635620582, valuta la congruità delle attività formative e competenze acquisite al corso di studi e potrà riconoscere fino ad un massimo di 9 CFU agli studenti che svolgono il Servizio Civile

EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI

- **Università' Ca' Foscari Venezia**, CF 80007720271, riconosce:
 - 10 CFU (II modulo) nell'ambito del Corso di laurea in “Scienze della società e del servizio sociale”;
 - 10 CFU di tirocinio nell'ambito del Corso di laurea magistrale in “Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità”.
- **L'Ordine Degli Psicologi Consiglio Nazionale**, CF 97107620581, si impegna a rilasciare attestati di riconoscimento per il servizio civile svolto.
- **La Direzione Generale Della Formazione-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**, CF 80184430587, in quanto ente terzo, certifica ai volontari le seguenti competenze:
 - conoscenza dell'organizzazione in cui viene realizzato il progetto;
 - nozioni di ordinamento penitenziario;
 - nozioni sul procedimento di messa alla prova e sulle misure di comunità;
 - nozioni di psicologia della devianza e criminologia;
 - apprendimento di elementi di sociologia della devianza;
 - gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie del lavoro in équipe;
 - apprendimento delle metodologie delle relazioni educative tra i volontari e i soggetti in esecuzione penale esterna;
 - strategie di lavoro di rete e lavoro per progetti;
 - conoscenza della tossicodipendenza e delle sue problematiche;
 - apprendimento valori legati alla partecipazione alla vita sociale;
 - elementi di deontologia professionale e segreto d'ufficio e normativa privacy;
 - conoscenza di base di informatica e dei principali programmi del pacchetto Office.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	6 ore
Presentazione della sede di realizzazione del progetto	3 ore
Regole e stili di comportamento della sede operativa	3 ore
Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto	3 ore
L'ordinamento penitenziario e le misure alternative	6 ore (2 incontri)
Organizzazione Dap – Prap - Uffici EPE	3 ore
Lavoro con gli esperti psicologi ed équipe	4 ore
L'osservazione e trattamento negli istituti penitenziari	3 ore
L'organizzazione dei servizi sul territorio	3 ore
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona	3 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona	3 ore
La Messa alla Prova	6 ore (2 incontri)
La mediazione penale	3 ore
Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni, visita al Magistrato di Sorveglianza Tribunali ordinari ed Ordine degli avvocati	3 ore
Lavoro sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili	3 ore
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie del lavoro in équipe	3 ore
Deontologia professionale, segreto d'Ufficio e privacy	3 ore
Cenni di psicologia della devianza e criminologia	3 ore
La relazione interpersonale con i soggetti condannati	3 ore
Uso della documentazione e tenuta del fascicolo	3 ore
Giustizia Riparativa	4 ore
Metodologia della ricerca sociale	3 ore
Cenni di informatica	3 ore

Durata: Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 80 ore totali

